

La Vergine
Consolatrice,
di William-Adolphe
Bouguereau
(1825-1905),
Museo
delle Belle Arti
di Strasburgo.



Don Andrea
Mardegan

LA DOMANDA

Buongiorno, ho letto sulla vostra rivista che quando si recita il Rosario bisogna stare vicino alla Madonna col cuore; invece io faccio fatica a stare attenta durante tutte le 50 Ave Maria, che non sono poche; e non mi è sufficiente meditare i misteri perché in un secondo la mia riflessione finisce e per il resto del tempo non so a cosa pensare. **Laura, Verona**

Le posso dare vari consigli, scelga quello più adatto a lei. Prima di iniziare il Rosario può dire a Maria: vorrei starti vicino col cuore, aiutami tu. Stammi vicina tu. Poi, se vuole, metta una intenzione di preghiera o di ringraziamento al Rosario o a ogni decina o anche a ogni Ave Maria. Nel meditare i misteri, in pochi secondi, può aggiungere un'intenzione di preghiera. L'Annunciazione: aiutami Maria a rispondere alle chiamate di Dio. Visita a Elisabetta: Maria, incoraggiaci ad andare a trovare amici e parenti in difficoltà. E così via. In ogni caso, meglio un Rosario distratto che un non Rosario. Può anche dirle: Madre, ogni distrazione considerala una preghiera, ti affido le persone che mi vengono in mente. Oppure: vorrei che questo Rosario sia per me stare insieme al bambino Gesù tra le tue braccia. Maria ne sarà felice, come tutte le madri. Anche se alla fine si addormentasse.

damente e, molto turbato, domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto».

Per questo Maria non ha problemi con il nostro pianto. Lo comprende e lo accoglie.

SALVE REGINA 10

«GEMENTI E PIANGENTI»

Quando ci presentiamo davanti a Maria come "gementi e piangenti" le ricordiamo Gesù, suo Figlio, che da bambino piangeva come tutti i bambini di tutte le razze e di tutte le epoche, e lei come madre sapeva interpretare quel pianto: Gesù ha fame, Gesù ha sonno, Gesù sta soffrendo per le colichette intestinali, Gesù ha bisogno della mia attenzione, ha bisogno di essere preso in braccio, ha bisogno di coccole, ha sete, ha freddo, si è fatto male cadendo. E interveniva. Maria

capisce il nostro pianto e si commuove.

Quando accorriamo a lei, gementi e piangenti, le ricordiamo suo Figlio Gesù adulto che piange su Gerusalemme, come racconta il Vangelo di Luca: quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa dicendo «se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!».

Le ricordiamo Gesù davanti a Maria di Betania, secondo il Vangelo di Giovanni: «Quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profon-